



# Definizione di Area metodo e di Settore

Documento approvato  
dal Consiglio generale AGESCI 2024  
(Moz. 29/2024)



# Definizione di Area metodo e di Settore

Approvato dal Consiglio generale Agesci 2024 – Moz. 29/2024

## Definizione di Area metodo

---

Preso atto dell'ampia condivisione della riflessione sulle caratteristiche dell'Area metodo espressa dal Consiglio generale con raccomandazione 7/2023 e valutata positivamente tale riflessione, ritenendola altresì utile base di riferimento anche per l'adempimento di altri mandati correlati alla tematica, si riportano le considerazioni elaborate:

“La Commissione ha considerato come l'Area metodo, per sua natura, si caratterizzi variegata e strettamente correlata nelle sue componenti:

- quella delle Branche che, attraverso il pieno esercizio della responsabilità degli Incaricati eletti, si impegnano a ricercare l'apporto arricchente dei Settori all'elaborazione metodologica, restituendo loro le riflessioni sviluppate nelle Branche;
- quella dei Settori, la cui attività viene valorizzata nella funzione di “osservatori permanenti” dello stato di diffusione e applicazione del metodo, quanto agli aspetti che sono oggetto della cura dei Settori medesimi.

Ne consegue che presupposto indispensabile per rispondere ad una chiamata al servizio nell'Area metodo è la disponibilità del quadro a costruire assieme il pensiero associativo, superando ogni logica di approccio parziale ed evitando sommatorie di interventi educativi.

Le riflessioni dell'Area metodo, pertanto, nelle sue varie articolazioni territoriali, convergono, arricchendoli, negli strumenti progettuali e/o programmatici di pertinenza dei Comitati e dei Consigli che, in tal modo, si pongono al servizio della Comunità capi, principale artefice nella progettazione educativa.

Integrazione ed armonizzazione sono passaggi chiave affinché l'attività delle Branche e dei Settori che ne sono a supporto sia effettivamente fruibile con semplicità ed immediatezza nella quotidianità del rapporto educativo, in piena e tempestiva sintonia con la Formazione capi, chiamata a diffondere la riflessione pedagogica e metodologica negli eventi formativi.

L'effettiva fruibilità da parte di chi è chiamato, nella quotidianità, a gestire il rapporto educativo presuppone che lo sviluppo della sensibilità educativa specifica dei Settori si concretizzi in spunti veicolati nei modelli educativi di ciascuna Brancha, evitando autoreferenzialità che si manifestano in progettualità e programmazione autonome.

Quanti sono chiamati alla custodia di un patrimonio valoriale o di competenze, pongono tale ricchezza a chi è chiamato ad elaborare ed aggiornare, tempo per tempo, il modello educativo delle diverse fasce di età, fedeli al metodo e con la massima attenzione all' “Ask the boy”.

L'efficacia dell'intervento educativo nei confronti del singolo ragazzo è assicurata grazie all'attivazione di percorsi di riflessione sulle tematiche educative ed associative legate all'educazione, coinvolgendo:

- gli esploratori del territorio, cioè i Consiglieri generali, ai quali la riforma Leonardo ha anche affidato il compito di osservare in modo capillare le realtà educative nel Paese;
- il circuito degli Incaricati alle Branche e ai Settori nazionali, regionali e di Zona, che possono costantemente testare la rispondenza dell'impianto metodologico e lo stato di avanzamento dei mandati ricevuti;
- i Consigli nazionale, regionale e di Zona ove convergono per definizione tali diversi approcci di servizio, quali luoghi di alta responsabilità.

### **Visione condivisa dell'Area metodo**

Le Branche e i Settori portano con sé una ricchezza preziosa per la nostra Associazione; ricchezza fatta di esperienze e percorsi strutturati nel tempo, cresciuti nella condivisione, alimentati dalla relazione e dalla presenza nei diversi luoghi in cui la nostra Associazione si struttura. L'Area metodo è, in questo senso, un luogo privilegiato in grado di intercettare queste esperienze, dando ad esse organicità e visione educativa condivisa.

Le **Branche**, in particolare, hanno la cura di leggere le esigenze e i bisogni educativi e di generare proposte e processi, strettamente legati a riflessioni, che siano direttamente conducibili alla vita delle Comunità capi e delle singole unità, allo scopo di rispondere ai bisogni di ciascun ragazzo che ci è affidato.

Interessante e preziosa è l'occasione che esse hanno in Area metodo di attivare anche confronti e interazioni che garantiscano la possibilità di connettersi con le altre Branche, oltre che con i Settori, intercettando i bisogni e le esigenze delle diverse fasce d'età e generando così visioni unitarie nella cura dei processi.

I **Settori**, nella loro specificità e nei luoghi che abitano, hanno l'opportunità di far crescere e sviluppare la loro identità, il patrimonio delle competenze e quello dei valori, delle "sensibilità" e delle tradizioni culturali e pedagogiche, in modo da alimentare ricchezza di contenuti ed esperienze. Ricchezza, questa, che non si può esaurire all'interno del Settore stesso, ma necessariamente deve essere condivisa ed elaborata negli altri ambiti associativi e nelle strutture, allo scopo di costruire visioni comuni e mettere in comune processi e azioni, contribuendo così alla crescita reciproca.

In questo contesto l'Area metodo diventa luogo privilegiato in cui le esperienze e le ricchezze che appartengono alle Branche e ai Settori sviluppano il senso di appartenenza associativa, ma anche, e soprattutto, diventano occasione di ricerca di connessioni finalizzate ad un servizio reciproco. Vivere l'Area metodo può contribuire alla crescita del pensiero educativo e ad una sua conseguente elaborazione metodologica, che abbia come riferimento continuo lo sguardo rivolto alle azioni delle Comunità capi.

Pur vivendo con spirito di condivisione le dinamiche dell'Area metodo, è necessario che i Settori abitino e vivano con costanza gli altri luoghi interni ed esterni all'Associazione per portare la ricchezza dell'elaborazione del pensiero, per intercettare esigenze e bisogni, per generare, infine, nuove connessioni che abbiano ricaduta sulle Comunità capi.

Questo spirito di condivisione e appartenenza porta con sé anche la necessità di superare la visione della realizzazione degli eventi come esperienze esclusive e totalizzanti che coinvolgono alcuni capi e alcuni ragazzi, per pervenire ad una abitudine di cura della presenza in tutti i luoghi, portando sia la bellezza che il Settore incarna, sia la profondità del pensiero educativo elaborato in Area metodo.

L'Area metodo trova la sua ragione di essere proprio nella visione unitaria del metodo che, pur essendo definito e declinato in modo chiaro, ha anche una dimensione dinamica data dalla necessità di rispondere alle diverse istanze che il mondo associativo, attento alle richieste delle Comunità capi, avanza. La visione che emerge in Area metodo deve, per questo, tenere conto sia delle intuizioni del nostro fondatore, sia della necessità di avere costantemente sott'occhio quello che i nostri ragazzi vivono nella quotidianità.

Il nostro sistema associativo prevede una interconnessione tra livelli e strutture e, in questo contesto, l'Area metodo può avere l'importante compito di contribuire all'elaborazione del pensiero educativo da proporre alla riflessione propria del Comitato allargato, organo deputato, tra l'altro, alla realizzazione dei processi educativi.

Dal confronto e dalla valutazione delle esperienze correnti, si ritiene che l'Area metodo interessi i livelli nazionale e regionale, diversamente dalla Zona, livello ove ciascun quadro dà un

apporto diretto e specifico, collaborando all'attuazione del Progetto definito dall'Assemblea. L'Area metodo sviluppa il proprio mandato su indicazione del Comitato di riferimento, in coerenza con le decisioni degli organi del proprio livello. Sarà cura delle singole Regioni valutare se promuovere la costituzione dell'Area metodo, tenendo conto delle proprie specificità (numerosità dei soci, complessità, ecc...).

Si ritiene importante sottolineare che, pur nel rispetto dei principi emersi da questa visione di Area metodo, occorre avere uno sguardo costante alla sostenibilità dei processi, favorendo l'interconnessione delle strutture, evitando di creare sovrastrutture che, invece di aiutare i capi a svolgere al meglio il proprio servizio, finiscono con l'appesantirlo. Per questo è necessario che quanto emerge dall'Area metodo abbia la possibilità di entrare nella quotidianità delle azioni educative dei singoli capi.

In relazione al grado di condivisione di tali riflessioni, si potrebbero altresì ipotizzare modifiche normative, integrando i compiti statutari dei Comitati regionale e nazionale e, conseguentemente, darne specificazione nelle previsioni regolamentari<sup>1</sup>.

Valutata l'impostazione normativa in essere per gli altri ambiti associativi, e ritenuto che una migliore definizione dei compiti dei Settori possa essere estrapolata dalla riflessione sulle caratteristiche dell'Area metodo condivisa dal Consiglio generale 2023 è stata approvata la seguente integrazione all'art. 59 comma 1 del Regolamento associativo:

“Art. 59 – Settori: dettaglio dei compiti

Gli Incaricati ai Settori, secondo quanto previsto dallo Statuto, contribuiscono nel Comitato allargato del relativo livello territoriale alla predisposizione e all'attuazione del relativo Programma, in relazione alle specificità e *all'identità del proprio Settore, intese come patrimonio delle competenze e dei valori, delle sensibilità e delle espressioni culturali e pedagogiche dell'Associazione, in modo da alimentare ricchezza di contenuti ed esperienze.*”

In sinergia con quanto elaborato nell'ambito delle riflessioni sulla verifica della Riforma Leonardo, ci si è interrogati sulla figura dell'Incaricato alla Branca di Zona che diventa davvero cruciale nello sviluppo del pensiero associativo legato al metodo.

## Incaricato alla Branca di Zona

---

In relazione all'attuale previsione dell'art. 36 dello Statuto inerente alla composizione del Comitato di Zona (a. la Responsabile e il Responsabile di Zona; b. l'Assistente ecclesiastico di Zona; c. da tre a otto capi eletti al collegio dall'Assemblea di Zona) e

- tenuto conto che tale previsione suppone che i membri eletti al collegio assumano incarichi specifici in relazione al Progetto di Zona e per delega, in mancanza di Incaricati appositamente nominati dal Comitato, la cura delle Branche di Zona e della Formazione capi di Zona;
- tenuto conto altresì che attualmente il Comitato di Zona può nominare, sotto la propria responsabilità, tra i capi censiti nella Zona:
  - a. eventuali Incaricate o Incaricati ai Settori;
  - b. eventuali Incaricate o Incaricati finalizzati a compiti specifici e che affida agli Incaricati nominati i mandati in relazione al Programma di Zona;
- condivisa con la Commissione Leonardo la centralità della figura dell'Incaricato alla Branca di Zona, ritenendo che i suoi compiti vadano definiti, evidenziandone il ruolo di conoscitore dello stato di applicazione della metodologia di Branca in Zona;

---

1 Documenti preparatori del Consiglio generale 2022, 5.g, pag 155.

- condivisa altresì con la Commissione Leonardo la circostanza che, arrivando al livello regionale, tale conoscenza darebbe verosimilmente avvio al processo di costruzione del pensiero metodologico, consentendo così la messa a punto della risposta alle domande di formazione;  
Si evidenzia l'importanza di assicurare la periodicità degli incontri tra Incaricati alla Branca di Zona e regionali, valutando altresì l'opportunità di coinvolgere le pattuglie regionali; tale dinamica contribuirebbe ad integrare l'attuale previsione dell'art. 58 del Regolamento associativo relativo alle pattuglie.

Condividendo le riflessioni elaborate nell'ambito dei lavori sulla Verifica della Riforma Leonardo" si evidenzia:

- l'importanza della lettura della realtà giovanile operata dalle Zone;
- l'osservazione della quotidianità del servizio educativo nelle Branche;
- la conseguente circostanza che, nel livello regionale, si articolerebbe successivamente il pensiero circa la validità del metodo, della sua capacità di risposta alla domanda di educazione e la riflessione sull'efficacia degli strumenti;
- che il fattore comune delle Zone si apprezzerebbe nel Consiglio regionale, ove peraltro convergerebbero le istanze di tutte e tre le aree (metodo, Formazione capi e Organizzazione).

Tali evidenze appaiono coerenti con quanto già riportato nella riflessione sulle caratteristiche dell'Area metodo, condivise dal Consiglio generale 2023 (cfr. 5.g Documenti preparatori del Consiglio generale 2023).

Non ritenendo essenziale ai fini della descrizione del flusso della riflessione metodologica la tematica elezione o nomina dell'Incaricato di Zona, non si è entrati nel merito della stessa ma si ritiene opportuno precisare che nei Comitati e nei Consigli di Zona, l'Incaricato alla Branca di Zona dà un apporto diretto e specifico, come diretta interfaccia di chi cura concretamente il rapporto educativo nelle unità. A tal fine si ritiene ormai irrinunciabile la presenza degli Incaricati alla Branca di Zona all'interno dei Comitati.

Si precisa inoltre come debba essere cura delle singole Regioni valutare se promuovere la costituzione di un'Area metodo tenendo conto delle proprie specificità (numerosità dei soci, complessità, ecc.).

Nel documento condiviso dal Consiglio generale 2023 infatti si è ritenuto importante sottolineare lo sguardo costante alla sostenibilità dei processi, favorendo l'interconnessione delle strutture, evitando di creare sovrastrutture che, invece di aiutare i capi a svolgere al meglio il proprio servizio, finiscono con l'appesantirlo.

## **La tematica dello "spazio" e il flusso del pensiero**

Nel corso dei lavori del Consiglio generale 2023 è stato interessante il contributo relativo al tema dello spazio, che ha permesso di caratterizzare in modo chiaro l'identità dell'Area metodo. Tale tema è stato riportato nella relazione finale:

"CONSIDERATO quanto emerso nelle discussioni della Commissione CG-06, in particolare il concetto di "spazio", inteso come estensione nei diversi luoghi che già abitiamo dei contenuti e dello stile di condivisione e contribuzione proprio dell'Area metodo: questo concetto comprende in sé il luogo fisico, la dimensione del tempo, la valorizzazione dell'identità di ciascuno e la responsabilità di esercitare il proprio ruolo";<sup>2</sup>

<sup>2</sup> Atti del Consiglio generale 2023, 5.g, pag. 112-113.

Si ritiene importante sottolineare come l'Area metodo e il pensiero che ne emerge debbano entrare nel circuito che potrebbe seguire questo percorso:

- gli Incaricati alla Branca di Zona raccolgono i bisogni dei capi, che intercettano la realtà dei ragazzi, e sono garanti del metodo; analogo intento è posto in essere ai capi che fanno servizio nei Settori, così contribuendo alla lettura della applicazione del metodo;
- nel Comitato si perviene alla sintesi della lettura dei bisogni di capi e ragazzi della Zona. Tale sintesi orienta l'azione programmatica della Zona, indica risposte formative e viene riportata a livello regionale nei luoghi abitati dai membri di Comitato;
- negli incontri regionali tra incaricati, gli Incaricati alla Branca di Zona si confrontano tra loro, con gli Incaricati alla Branca regionali ed eventualmente con le pattuglie, per individuare opportunità formative in grado di rispondere alle istanze dei capi (derivanti dalla lettura dei bisogni dei ragazzi), per avviare eventuali riflessioni metodologiche e consegnare al Comitato il mandato di approfondire le tematiche emerse come bisogni. Gli Incaricati alla Branca di Zona portano l'identità della Zona e condividono con gli altri incaricati una visione ampia che gli permetta di vivere la dimensione regionale;
- gli Incaricati alla Branca regionali si confrontano con gli omologhi negli incontri nazionali, ambito di elaborazione ed arricchimento metodologico, nel quale si individuano risposte educative adeguate alle mutevoli esigenze delle varie fasce di età. Gli Incaricati alla Branca regionali portano l'identità della Regione e condividono con gli altri Incaricati una visione ampia, che permetta di vivere la dimensione nazionale;
- il Comitato (nazionale e regionale) condivide con l'Area metodo lo sviluppo dei temi cari ai capi, anche in sinergia con i mandati dell'Assemblea;
- l'Area metodo riferisce al Comitato le proprie riflessioni pervenendo ad un livello di condivisione più ampio;
- il Consiglio assume la responsabilità di garantire lo spazio all'Area metodo, allargandone ulteriormente il respiro della riflessione, contribuendo ad una efficace ricaduta sul livello di Zona;
- gli Incaricati alla Branca regionali restituiscono agli Incaricati alla Branca di Zona il pensiero, le opportunità formative, le risposte elaborate dai vari livelli in modo che ritornino alle zone e quindi alle Comunità capi.

Gli Incaricati alle Branche e ai Settori, a tutti i livelli, contribuiscono alla formulazione degli strumenti progettuali (Strategie nazionali d'intervento, Progetto di Zona, Azioni prioritarie regionali, Obiettivi prioritari nazionali), arricchendo, con le rispettive sensibilità, la discussione nei luoghi in cui essi vengono elaborati.

*Il Consiglio generale dell'AGESCI  
Bracciano, aprile 2024*

**Tabella di sintesi del flusso**

Livello	Chi	Dove	Cosa
ZONA	I capi	Durante le attività ordinarie	Intercettano i bisogni e le istanze dei ragazzi
	I capi	Negli eventi per ragazzi organizzati dalla Branca	
	I capi	Negli eventi per ragazzi organizzati dai Settori	
	Capi e IABZ	Durante le riunioni periodiche di Branca	Raccolgono i bisogni e le istanze dei ragazzi e contribuiscono alla lettura della applicazione del metodo
	Capi e Incaricati Settori (laddove presenti)	Durante le riunioni periodiche di Settore e/o gli eventi specifici organizzati per i capi	
	RDZ + IABZ + Incaricati Settori + Inc. Foca	In Comitato	Fanno sintesi e indicano risposte formative per i capi
REGIONE	IIRR Branche + pattuglia	Durante le riunioni periodiche regionali	Si confrontano tra loro per trovare opportunità formative in grado di rispondere ai bisogni dei capi e ragazzi
	IIRR Settori + pattuglia	Durante le riunioni periodiche regionali	
	IIIRR Branche + pattuglia reg. + IABZ	Durante le riunioni periodiche regionali	
	IIRR Branche + ICM + Incaricati Settori	In Area metodo	Arricchiscono il pensiero e si confrontano con il Comitato
NAZIONALE	IINN Branche + pattuglia	Durante le riunioni periodiche nazionali	Vengono elaborate risposte e viene arricchito il pensiero sul metodo
	IINN Settori + pattuglia	Durante le riunioni periodiche di settore	
	IIRR Branche + pattuglia naz. + IINN Branche	Durante le riunioni periodiche nazionali	
	IIRR Settori + pattuglia naz. + IINN Settori	Durante le riunioni periodiche di Settore	
	IINN Branche + ICM + Incaricati Settori	In Area metodo	Arricchiscono il pensiero e si confrontano con Comitato che riporta in Consiglio



Associazione  
Guide e Scouts  
Cattolici Italiani